

Adolescenti? Germogli da coltivare e valorizzare

«I ragazzi stanno aspettando gli adulti» ne è convinto il Dr. Amedeo Bezzetto. La fase dell'adolescenza, che inizia con la scuola media «grande palestra dei cervelli dei ragazzi», è fondamentale per il futuro dei giovani. Per i ragazzi (e non solo) rappresenta la «rinascita psicologica», nella quale realizzare il loro obiettivo: «diventare qualcuno». Gli adulti devono prepararsi per saper rispondere con «chiarezza».

di Alessandra Scolari



ricomporre.

Si tratta di una rinascita psicologica per tutti. Gli adolescenti sono «soggetti sociali straordinari ed eccellenti. Il compito degli adulti (genitori, insegnanti, educatori ed allenatori) è quello di valorizzare le loro qualità». Hanno «bisogno di adulti, all'interno del loro contesto sociale, capaci di dialogare con autorevolezza». Altrimenti guardano fuori e il panorama è tutt'altro che positivo.

Anzitutto il fumo. I dati dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità, mettono brividi: oggi si inizia a fumare a 13 anni (i maschi fumano più delle femmine); un adolescente su quattro fuma. L'85% dei fumatori ha meno di 20 anni: si fuma con amici e compagni di scuola. L'OMS indica inoltre che con questo trend, il fumo abbasserà la fascia di età della comparsa di patologie oncologiche a 35-45 anni, rispetto ai 45-55 anni, ed ha effetti devastanti anche sulla gravidanza. Poi ci sono l'alcool, lo sballo e le sostanze stupefacenti. Gli adolescenti consumano quello che trovano: sono in aumento i consumatori dai 15 ai 19 anni, in particolare di cannabis.

Che fare?

«Anzitutto essere presenti, fermarsi, riflettere e farci anche i fatti dei nostri figli», suggerisce il Dr. Bezzetto. La posta in gioco è molto alta. L'adolescenza è un'età nella quale i ragazzi scelgono il tipo di istruzione, il lavoro, chi sposare o con chi dividere la loro vita, la loro casa e molto altro. I genitori «non devono delegare in toto alla scuola e ai circoli sportivi questo cammino

che porta alle grandi decisioni, ma camminare insieme». Partendo con «il rompere con l'infanzia, cambiare abitudini, dare nuove regole», sempre disponibili a modificarle in corso d'opera. Questo non significa «la separazione dagli affetti che sono sacri e perenni, ma dalle abitudini». Per esempio dire al figlio «oggi prepara tu la colazione per tutti». Secondo il Dr. Bezzetto anche le insegnanti dovrebbero «periodicamente cambiare la gestione della classe».

«Il corpo di questi giovani è un'esplosione di energia e va usato a 360 gradi: nella scuola, nello sport e in tutte quelle attività che consentono di capirne potenzialità e limiti», ha detto con forza il Dr. Bezzetto, tirando in ballo la «sofferenza» intesa come impegno, riflessione e pensiero prima dell'azione.

Le relazioni con i pari? Importantissime! I ragazzi hanno bisogno di amici (in carne ed ossa) che rappresentano il loro «alter ego» e sono i principali fornitori di informazioni nei quali si specchiano. Accanto

alla famiglia, contesto naturale di appartenenza, «sono gli amici (privilegiati se uno a uno) e i gruppi a costruire la mentalità del singolo». Vanno smantellati «i gruppi chiusi, perché fonte di disastri».

Anche l'amicizia, storica relazione tra due o più persone, è essenziale. «Vi invito, se necessario, a pagare gli amici perché stiano con i vostri figli», è stata la provocazione del Dr. Bezzetto, che ha aggiunto «create intorno a loro un sociale buono, occupatevi dei gruppi frequentati dai vostri figli e invitateli a casa vostra. Ragazzi e ragazze si costruiscono con i coetanei e il piccolo gruppo». La mancanza di amici è il «primo segnale che c'è un problema».

Bezzetto ha concluso dicendo «gli adolescenti possono dare delle soddisfazioni incredibili, ma stanno aspettando genitori e adulti che con coerenza e soprattutto tanta chiarezza si avvicinino a loro. Se saremmo chiari nelle motivazioni, i ragazzi avranno elementi per decidere cosa scegliere».



Presidente Dott. Paolo Stefano
Comprende: gli Istituti Comprensivi di S. Giovanni Lupatoto, Valdovonega, San Massimo, Borgo Venezia, Valpantenna, Montorio, Santa Croce, S. Michele Extra e Madonna di Campagna; gli Istituti Copernico-Pasoli, Sammicheli, Stimato, Don Mazza e Sacra Famiglia; i licei: Galilei, Fracastoro, Messedaglia e Montanari; le scuole Apertiane, il Nido e Scuola Materna S. Maria in Stelle; la Cooperativa Sociale «SI - FA», lo studio Incontro Formazione Aggregazione e la Scuola in Ospedale.
Referente della Scuola per Genitori ed Educatori la dott.ssa Daniela Galletta.



A sinistra il Dr. Bezzetto durante il suo intervento nella gremita sala del Tommasoli il 15 gennaio scorso. Nell'altra pagina in alto il logo di Rete Prospettiva Famiglia, che nel corso dei prossimi mesi ha in serbo un ricco calendario di appuntamenti aperti a tutta la cittadinanza.

Argomenti interessanti, profondi e importanti su «Il gruppo, le amicizie, la doppia personalità dei nostri figli: un enigma o semplice adolescenza?». Sono questi i temi affrontati lo scorso 15 gennaio in un incontro tenuto dal Dr. Amedeo Bezzetto, psicoterapeuta e responsabile della riabilitazione della Clinica Santa Giuliana, nella sala del Centro Tommasoli strapiena di genitori, insegnanti ed educatori, promosso da Rete Prospettiva Famiglia, al suo settimo anno di attività.

«Gli adolescenti sono una miniera d'oro da coltivare e valorizzare», ha esordito Amedeo Bezzetto, precisando: «si tratta di una fase fondamentale e non transitoria nella vita dei ragazzi». L'adolescenza va dagli 11 ai 23 anni, un periodo che tende ad allungarsi fintantoché «i ragazzi non hanno ruolo e responsabilità da adulti (lavoro, famiglia e impegni sociali, ndr) e dobbiamo occuparcene al meglio! Non è più l'età conflittuale genitori/figli, bensì quella di costruire. I ragazzi si ritrovano con un corpo nuovo e un cervello da «mentalizzare», cioè da